



Fabbriche di loden tirolese e tessuti in lana di pecora Franz Baur's Söhne, Innsbruck, Mühlau, 1897. © Musei Provinciali Tirolesi

INFO & ORARI

Le Gallerie
Piedicastello, Trento
ingresso libero
mar-dom, 10-18

INFO

Fondazione Museo storico del Trentino
tel +39 0461 1747000
info@museostorico.it
www.museostorico.it

RIALLESTIMENTO IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
Museo storico
del Trentino



AL LAVORO!

LA MIGRAZIONE TRENTINA
VERSO IL TIROLO DEL NORD
NEL XIX SECOLO

17.12.22 – 16.4.23
LE GALLERIE, TRENTO

MUSEOSTORICO.IT

AL LAVORO! LA MIGRAZIONE TRENTINA VERSO IL TIROLO DEL NORD NEL XIX SECOLO

Sin dal tardo Medioevo il Tirolo è un territorio plurilingue. Intenso è il contatto tra le aree di lingua tedesca e quelle di lingua italiana, diversità culturali e linguistiche caratterizzano la vita della comunità. Nel XIX secolo, sulla scia dei cambiamenti socio-economici, si rafforza il movimento migratorio. Molti abitanti del Trentino si spostano verso la parte settentrionale del Tirolo e trovano lavoro nella costruzione della rete ferroviaria, nel settore edile e tessile, o compiono qui gli studi universitari.

In seguito l'italianizzazione e le ideologie nazionalistiche propagate dai fanatici tedesco-nazionali sono un terreno fertile dove attecchiscono gli estremismi, e i conflitti sociali vengono reinterpretati come problemi linguistici. L'incapacità delle élite politiche di concedere un'autonomia al Trentino favorisce ulteriormente l'exasperarsi di tali posizioni. Le tensioni raggiungono l'apice nel 1904 con i "Fatti di Innsbruck", come vengono ricordati i sanguinosi scontri in cui si affrontarono studenti tedeschi di matrice nazionalistica e studenti di madrelingua italiana. Nel Tirolo l'elemento italiano verrà percepito sempre più come un corpo estraneo, ma esso ha contribuito sino ad oggi a plasmare l'identità tirolese.

La mostra racconta la migrazione trentina da una prospettiva nord tirolese e intende metterla a fuoco le ricadute sociali, economiche e politiche. La mostra "Al lavoro!", realizzata dal Museo dell'Arte Popolare Tirolese di Innsbruck in cooperazione con il Centro Migranti del Tirolo [ZeMiT], si è tenuta a Innsbruck nel 2021 per l'Anno dei Musei dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.



Colonia di lavoratori della ferrovia al Berg Isel, da un'incisione di Ernst Kirchoff, metà XIX sec. © Musei Provinciali Tirolesi

AL LAVORO! ÜBER TRENTINER MIGRATION NACH NORDTIROL IM 19. JAHRHUNDERT

Seit dem Spätmittelalter ist Tirol ein mehrsprachiges Land. Der Kontakt zwischen den deutsch- und den italienischsprachigen Gebieten ist intensiv, die kulturellen und sprachlichen Unterschiede spiegeln die Vielfalt des Landes wider. Im 19. Jahrhundert führen politische und wirtschaftliche Veränderungen zu einer verstärkten Migrationsbewegung. Viele Trentinerinnen und Trentiner ziehen in den nördlichen Landesteil, um dort im Eisenbahnbau, im Baugewerbe oder in der Textilindustrie zu arbeiten oder eine Ausbildung zu absolvieren. Innsbruck wird mehrsprachig.

Erst nationalistische Sichtweisen und die von deutschnationalen Eiferer*innen propagierte „Verwälschung“ führen zu Spannungen: Gesellschaftliche Konflikte werden zu Sprachproblemen umgedeutet. Die Unfähigkeit, dem Trentino Autonomie zuzugestehen, ist weiterer Nährboden. Diese Zeit prägt das Erscheinungsbild Tirols bis heute. Die Spannungen eskalieren 1904 in den „Fatti di Innsbruck“, blutigen Auseinandersetzungen zwischen italienischsprachigen und deutschnationalen Studierenden. Das Italienische wird in Tirol zunehmend als Fremdkörper wahrgenommen.

Die Ausstellung erzählt die Trentiner Migration aus Nordtiroler Perspektive und richtet den Blick auf soziale, wirtschaftliche und politische Entwicklungen. Die Ausstellung „Al lavoro!“ war eine Kooperation des Tiroler Volkskunstmuseums in Innsbruck mit dem Zentrum für MigrantInnen in Tirol [ZeMiT] und war 2021 Beitrag zum Museumsjahr der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino.



Album con dedica in occasione del traforo della galleria ferroviaria dell'Arlberg, Vienna, 1883/84. © Musei Provinciali Tirolesi

AL LAVORO! 19TH CENTURY MIGRATION FROM TRENTINO TO NORTH TYROL

Since the late Middle Ages Tyrol has been a multilingual region. There is intensive contact between the German- and Italian-speaking areas. The cultural and linguistic differences reflect the diversity of the region. In the 19th century, political and economic change led to increased migration. Many people from Trentino moved to the northern part of Tyrol to work on the new railways or in the construction or textile industries, or to study there. Innsbruck became multilingual.

It was only with the rise of nationalist views and the theory of "Italianisation" propagated by German nationalist zealots that tensions arose: Social conflicts were redefined as language problems. The failure to grant autonomy to Trentino was a contributory factor. This period shaped the Tyrol as we know it today. In 1904, tensions escalated with the "Fatti di Innsbruck", bloody clashes between Italian-speaking and German-national students. Things Italian were increasingly perceived as foreign bodies in Tyrol.

The exhibition tells the story of Trentino migration from a North Tyrolean perspective and focuses on social, economic and political developments. The "Al lavoro!" exhibition has been organised by the Museum of Tyrolean Regional Heritage in Innsbruck in collaboration with the Center for Migrants in Tyrol [ZeMiT] and was a contribution to the Museum Year of the European Region Tyrol-South Tyrol-Trentino in 2021.



Libretto di lavoro della servente Giuseppeina Villa di Brentonico presso Rovereto, I metà XX sec. © Musei Provinciali Tirolesi